



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

AOO Politiche

Protocollo 0005257 del 30/11/2007

UOR: Uff1

T. 0308/0307



0005257 301107

Ai Sigg. Prefetti titolari degli Uffici Territoriali di Governo
LORO SEDI

Al Sig. Commissario del Governo
per la Provincia Autonoma di TRENTO

Al Sig. Commissario del Governo
per la Provincia Autonoma di BOLZANO

Al Sig. Presidente della Regione
VALLE D'AOSTA AOSTA

e, p.c. Al Ministero degli Affari Esteri, DGPIEM
Ufficio V Centro Visti ROMA

Al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Dir. Gen. delle risorse umane e affari generali
Via Flavia 6 ROMA

Al Ministero della Solidarietà Sociale
Direzione Generale dell'Immigrazione
Via Fornovo 8 ROMA

All'Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti
Via del Giorgione 159 ROMA

Al Gabinetto del Sig. Ministro
SEDE

Al Dipartimento della P. S.
Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle
Frontiere
SEDE

Oggetto: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2007.
Programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per
l'anno 2007.



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

Di seguito alla circolare n. 23 del 8 novembre 2007, si rende noto che in data odierna è stato pubblicato il decreto flussi per l'anno 2007, già anticipato in copia.

Esso dispone l'ammissione in Italia, per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo, di cittadini stranieri non comunitari, entro una quota massima di 170 mila unità, da ripartire tra le regioni e le province autonome a cura del Ministero della Solidarietà sociale che ne darà comunicazione con apposita circolare.

Nell'ambito di tale quota sono ammessi:

A) 47.100 cittadini di Paesi che hanno sottoscritto specifici accordi di cooperazione in materia migratoria, così ripartiti:

- a) 4.500 cittadini albanesi;
- b) 1.000 cittadini algerini;
- c) 3.000 cittadini del Bangladesh;
- d) 8.000 cittadini egiziani;
- e) 5.000 cittadini filippini;
- f) 1.000 cittadini ghanesi;
- g) 4.500 cittadini marocchini;
- h) 6.500 cittadini moldavi;
- i) 1.500 cittadini nigeriani;
- l) 1.000 cittadini pakistani
- m) 1.000 cittadini senegalesi;
- n) 100 cittadini somali;
- o) 3.500 cittadini dello Sri Lanka;
- p) 4.000 cittadini tunisini;
- q) 2.500 cittadini di altri Paesi non appartenenti all'Unione Europea che concludano accordi finalizzati alla regolamentazione dei flussi di ingresso e delle procedure di riammissione.

Si precisa che la quota di riserva pari a 2500 unità è destinata a cittadini di Paesi che non hanno ancora formalizzato accordi finalizzati alla regolamentazione dei flussi di ingresso e delle procedure di riammissione e viene lasciata a disposizione nel caso in cui venissero conclusi.

B) 110.900 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero provenienti dai paesi non elencati all'articolo 2, così ripartite:

- a) 65.000 ingressi per motivi di lavoro domestico o di assistenza alla persona;
- b) 14.200 ingressi per il settore edile;
- c) 1.000 ingressi per dirigenti o personale altamente qualificato;
- d) 500 ingressi per conducenti, muniti di patente europea, per il settore



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

dell'autotrasporto e della movimentazione di merci;

- e) 200 per il settore della pesca marittima;
- f) 30.000 ingressi per i restanti settori produttivi;

C) 7000 conversioni in permessi di soggiorno per lavoro subordinato così ripartite:

- a) 3.000 permessi di soggiorno per studio;
- b) 2.500 permessi di soggiorno per tirocinio;
- c) 1.500 permessi di soggiorno per lavoro stagionale;

D) 1.500 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che abbiano completato i programmi di formazione di istruzione nel paese di origine ai sensi dell'articolo 23 del Testo Unico Immigrazione n. 286/98.

E) 3.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero, per motivi di lavoro autonomo appartenenti alle seguenti categorie:

ricercatori;
imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia nazionale;
liberi professionisti;
soci ed amministratori di società non cooperative;
artisti di chiara fama internazionale e di alta qualificazione professionale ingaggiati da enti pubblici e privati.

All'interno della medesima quota sono ammesse, sino a 1.500 unità, le conversioni di permessi di soggiorno per motivi di studio e formazione professionale in permessi di soggiorno per lavoro autonomo.

F) 500 lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea retta di ascendenza, residenti in Argentina, Uruguay e Venezuela per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo.

////

Come già anticipato, le domande di nulla osta al lavoro potranno essere compilate - secondo le modalità già illustrate nella richiamata circolare - mediante accesso al sito istituzionale www.interno.it e successivamente inviate in tre momenti diversi, a seconda della tipologia di domanda.

Più esattamente:

- a partire dalle ore **8,00** del **15 dicembre**, le domande riferite a qualunque attività lavorativa e relative a lavoratori aventi la cittadinanza di qualcuno dei paesi di cui all'art. 2 del decreto (Albania, Algeria, Bangladesh, Egitto, Filippine, Ghana, Marocco, Moldavia, Niger, Pakistan,



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

Senegal, Somalia, Sri Lanka, Tunisia e altri paesi che concludano accordi finalizzati alla regolamentazione dei flussi di ingresso e delle procedure di riammissione);

- a partire dalle ore **8,00 del 18 dicembre**, anche le domande relative a personale avente cittadinanza diversa da quelle indicate nell'art. 2 del decreto e da impiegare in qualità di lavoratori domestici o di assistenza alla persona;

- a partire dalle ore **8,00 del 21 dicembre**, le domande di cui ai punti precedenti, nonché quelle relative a personale avente cittadinanza diversa da quelle indicate nell'art. 2 del decreto e da impiegare in qualunque altra attività lavorativa, e tutte le altre istanze soggette a quote-flussi, comprese le istanze di conversione del permesso di soggiorno da studio o da lavoro stagionale per tutte le nazionalità comprese quelle indicate nell'art. 2.

Pertanto, a titolo di esempio, la domanda per un lavoratore domestico filippino dovrà essere presentata a partire dal 15 dicembre, mentre la domanda per un lavoratore domestico peruviano, dovrà essere presentata a partire dal 18 dicembre.

I cittadini extracomunitari, in possesso di un "permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo" rilasciato da altro Stato dell'Unione Europea, possono chiedere di lavorare in Italia secondo le modalità previste dall'art. 9 bis del Testo Unico, introdotto dal D. Lgs. n. 3/2007 e a tal fine è stata predisposta apposita modulistica. Le domande rientranti in tale categoria potranno essere inviate secondo i criteri di scaglionamento sopra descritti.

////

Sulla base dei quesiti pervenuti da parte delle Prefetture e degli enti ed associazioni che hanno effettuato prove di test sul sistema, si precisa che l'orario di riferimento del sistema è sincronizzato con il *time server* dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino.

Si evidenzia inoltre che sono state inoltre predisposte alcune FAQ (frequently asked questions) consultabili sul sito istituzionale che potranno essere utili a dirimere perplessità che potranno essere poste agli Sportelli Unici.

Come disposto dall'articolo 7 comma 2, il decreto è valido per sei mesi dalla data di pubblicazione, pertanto, le domande di nulla osta potranno essere presentate sino al **30 maggio 2008**. Inoltre, l'articolo 8 prevede un meccanismo di re-distribuzione nel caso in cui vengano rilevate quote significative non utilizzate.

Per garantire la tenuta dell'intero sistema informatico, sono state messe a punto procedure di rafforzamento e protezione, assolutamente "trasparenti" per l'utente.

////



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

A rettifica di quanto già illustrato con la circolare n. 23, si fa presente che l'indirizzo cui far pervenire le richieste di abilitazione del personale di Sportello è il seguente *sui.dlci@interno.it*.

Si informa altresì che il servizio di *help desk* a disposizione degli utenti, è già attivo.

E' inoltre disponibile un servizio di *e-learning* accessibile dalla pagina iniziale del sito appositamente creato nell'ambito del sito istituzionale *www.interno.it*.

Per quanto riguarda l'attività svolta da enti, associazioni e patronati, si rammenta quanto già evidenziato nella citata circolare in merito al contenuto dei protocolli, e la previsione del rigoroso rispetto di tutte le disposizioni concernenti la tutela della riservatezza dei dati personali e la sicurezza nella loro trattazione, così come è previsto che, in caso di inadempimenti, questo Dipartimento potrà provvedere alla revoca del rapporto di collaborazione. A tal fine si evidenzia altresì che il sistema di inoltro delle domande è reso disponibile a **titolo gratuito** a tutti i cittadini e a tal fine occorre esercitare la massima vigilanza per evitare abusi, disponendo, se ritenuto necessario, apposite azioni di vigilanza tramite le autorità competenti, tenendo informata questa Direzione.

////

Per aderire alle esigenze rappresentate da ultimo dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale e dal Ministero della Solidarietà Sociale, si precisa, altresì, che – a rettifica di quanto indicato nella circolare richiamata – l'indicazione dell'importo della retribuzione da corrispondere al lavoratore non verrà inserita da parte della Direzione Provinciale del Lavoro e quindi anche il contratto manterrà il generale richiamo agli importi previsti dai contratti collettivi.

Particolare attenzione, si ribadisce, va prestata all'incontro con il datore di lavoro, non solo rispetto alla verifica della corrispondenza delle dichiarazioni rese con la documentazione esibita (ad es. il documento di identità), ma anche rispetto al richiamo alle responsabilità del datore stesso che, infatti, con la firma del contratto di soggiorno si fa carico di una serie di impegni.

E' inoltre importante che – nell'iter procedurale - venga prestata particolare attenzione ad eventuali ed immotivate rinunce all'assunzione da parte dei datori di lavoro che già in passato hanno fatto ricorso a simili comportamenti. In tali casi potrebbe essere opportuno informare con urgenza gli organi ispettivi competenti.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si confida nella consueta collaborazione ed esatta attuazione delle indicazioni sopra riportate e si resta in attesa di un cenno di riscontro.

Il Direttore Centrale
(Ciclosi)